



Rifiuti

Discarica, tutto legittimo Il Tar boccia la sospensiva

Nessuno stop ai lavori in corso per l'impianto a servizio della provincia pontina

IL FATTO

Non si ferma il progetto del deposito definitivo di rifiuti in località Sant'Apollonia ad Aprilia, che servirà l'intera provincia di Latina. Con un decreto pubblicato ieri, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sezione Quinta, ha respinto l'istanza di sospensiva avanzata dall'associazione Verdi Ambiente e Società e da Francesca Romana Tintori contro la Regione Lazio e la società Frales S.r.l., proponente dell'impianto.

Il ricorso, depositato lo scorso giugno e integrato a luglio con motivi aggiunti, mirava ad annullare il Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) rilasciato dalla Direzione Ambiente della Regione Lazio, che comprendeva la Valutazione di impatto ambientale favorevole e l'Autorizzazione integrata ambientale. Atti che hanno dato via libera alla realizzazione del sito, pensato per garantire l'autosufficienza dell'Ambito territoriale ottimale (Ato) di Latina nella gestione dei rifiuti.

I ricorrenti avevano chiesto al Tar la sospensione immediata del-

l'efficacia dei provvedimenti regionali, sostenendo che esista «il rischio di gravi pregiudizi ambientali e paesaggistici, oltre a possibili danni ai reperti archeologici della zona». Tuttavia, il presidente della sezione, Daniele Dongiovanni, non ha ravvisato i presupposti stringenti richiesti dall'articolo 56 del Codice del processo amministrativo.

Nelle motivazioni, il decreto sottolinea che i lavori sono già stati avviati dal 30 giugno, con la demolizione del casale preesistente (non sottoposto a vincoli) avvenuta il 7 agosto. Inoltre, il rischio di compromissione dei beni archeologici non appare al momento concreto: un sopralluogo della Polizia locale del 12 agosto ha accertato la conformità delle attività alle autorizzazioni ricevute dalla società. Anche il deposito di materiali di

risulta, come terre e rocce da scavo, non è stato ritenuto fonte di danno grave ed irreversibile.

Il Tar ha infatti fissato la camera di consiglio per la trattazione collegiale della domanda cautelare al prossimo 10 settembre. In quella sede sarà discusso l'intero impianto delle censure mosse dall'associazione ambientalista, che contesta l'impatto del progetto sul territorio e chiede l'annullamento de-

gli atti autorizzativi regionali.

Si tratta comunque di una nuova vittoria per la Regione Lazio e per la società Frales, difese rispettivamente dagli avvocati Teresa Chieppa e dallo studio Fonderico. Il deposito di Sant'Apollonia è uno dei temi più delicati nella provincia di Latina: la realizzazione dello stesso viene considerata strategica dalla Regione Lazio per chiudere il ciclo dei rifiuti nell'intero territorio provinciale di Latina. I continui ricorsi presentati da comitati più o meno spontanei non hanno trovato fino a questo momento riscontro, confermando di fatto la correttezza dell'iter dal punto di vista tecnico, per le autorizzazioni dell'impianto.

Il Tar del Lazio, con questo decreto, ha scelto di non intervenire nell'immediato, ritenendo imminente la valutazione collegiale e

non emergendo al momento elementi tali da giustificare uno stop urgente. Un altro punto a favore del progetto che, come illustrato in diverse occasioni dalla società Frales, sarà un impianto all'avanguardia sul modello di altri presenti in Italia e considerati in positivo dalla popolazione. ● T.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERE GIÀ AVVIATO: IL TAR RILEVA CHE LA DEMOLIZIONE È STATA ESEGUITA E NON VI SONO RISCHI CONCRETI PER REPERTI ARCHEOLOGICI.

LA BATTAGLIA LEGALE: RESPINTA L'ISTANZA CAUTELARE MONOCRATICA CONTRO L'AUTORIZZAZIONE REGIONALE AL SITO DI SANT'APOLLONIA

10

Il 10 settembre il Tar ha fissato la discussione collegiale sul ricorso



L'azienda del Tar



Peso: 43%